

Alla
SCO PER TA
della **COSTITUZIONE 5**



Testi di
Anna Sarfatti

Disegni di
Simone Frasca

Prefazione di
Tomaso Montanari

Alla
SCO PER TA
della **COSTITUZIONE 5**

*"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."*

(Articolo 9 - Costituzione della Repubblica Italiana)

Testi: © 2016 Anna Sarfatti

Disegni: © 2016 Simone Frasca

Edizione a cura di:

InSide coop. sociale, Bolzano · www.insidebz.net

Stampa: Litotipografia Alcione srl, Lavis (TN)

Finito di stampare nel mese di novembre 2016

Realizzato con il contributo
della Provincia autonoma di Bolzano
Dipartimento alla cultura in lingua italiana

Volume non destinato alla vendita



Sono particolarmente contento che questo quinto volume di “Alla scoperta della Costituzione” sia dedicato alla tutela del patrimonio storico e artistico come previsto dall’articolo 9 della nostra Costituzione. Penso che occuparsi del patrimonio storico e artistico del nostro territorio sia un segno di cittadinanza attiva e di attaccamento alla propria terra. Un compito importante proprio perchè racconta la cura del bene comune, la responsabilità che si richiede a ogni cittadino e cittadina nel preservare i segni del passato che costituiscono per noi un vero patrimonio di tradizione e cultura da trasmettere alle future generazioni.

Con questo quinto volume si completa un ciclo di questo progetto, una stagione progettuale che ha visto lavorare a stretto contatto la Piattaforma delle Resistenze, il progetto co-finanziato dal Servizio Giovani della Provincia, e le nostre scuole. Il lavoro su Cittadinanza e Costituzione non finisce qui, si rinnova e procede con nuovi stimoli e nuove idee.

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia

*Assessore alla Cultura, Istruzione e Formazione Professionale
in lingua italiana*



Perché non cada la corona della vostra sovranità

La Costituzione è, per un Paese, quello che il progetto è per una casa. Se il progetto non viene realizzato bene, la casa rischia di non stare in piedi.

Allora, torniamo a leggerla insieme, e leggiamo l'articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

È un'idea unica al mondo: l'idea che tra le cose più importanti, tra quelle di cui proprio non possiamo fare a meno, c'è la cultura.

Ma cos'è la cultura? È la nostra capacità di vivere in armonia con l'ambiente («il paesaggio»), con la memoria e la storia («il patrimonio storico»), con la bellezza («il patrimonio artistico»). Se ci riusciamo, diventiamo davvero «persone umane».

Altri popoli pensano di essere uniti dallo stesso sangue, dalla stessa lingua, dalla stessa religione: gli italiani no. Noi pensiamo che siamo una «nazione», cioè che siamo italiani, per via di cultura. Cioè perché apparteniamo a questa terra e a questa storia: e perché questa terra e questa storia ci appartengono. Non lo siamo diventati per caso, per destino o per miracolo: ma perché abbiamo voluto diventarlo. E abbiamo costruito la nostra «nazione» giorno dopo giorno. Per questo tutti possono diventare italiani: non importa il colore della pelle, la lingua, il luogo della nascita, il modo in cui arrivano in mezzo a noi. Se sono disposti a conoscere questa terra e a farla propria, saranno italiani. E porteranno nuove idee, nuove tradizioni, nuovi colori a questa nostra identità: una identità aperta, perché la cultura è aperta.

I castelli dei re, le chiese dei vescovi, i chiostri dei monaci, i palazzi dei grandi signori e i loro quadri e le loro sculture: oggi tutto questo lo chiamiamo «patrimonio storico e artistico». E ne fanno parte anche le

biblioteche, gli archivi, i musei, gli scavi archeologici. Oggi tutto questo appartiene a tutti noi: anzi, a tutti quelli di noi che hanno voglia di conoscerlo. Per questo la Costituzione dice che la Repubblica italiana «promuove la ricerca»: perché è solo cercando, che si trova. E noi vogliamo trovare sempre nuove ragioni per amare tutta questa bellezza.

Se la conosciamo, la amiamo. E se la amiamo, non vogliamo rovinarla. Perché non è solo nostra: è dei nostri nonni, e dei loro padri e dei padri dei loro padri e così via. Sono loro che l'hanno creata: e anche se ormai non li vediamo più, loro continuano ad amarci e a sorriderci attraverso le cose belle che hanno creato, e ci hanno lasciato. Ma tutta questa bellezza è anche dei nostri figli, dei figli dei nostri figli, e dei figli dei figli dei nostri figli, e così via, finché non si spenga la luna: e anche se non li vediamo ancora, noi oggi posiamo gli occhi dove li poseranno anche loro. Ed è così che li possiamo sentire già vicini.

E ogni volta che vi sentirete tristi, sfortunati, sbagliati, sfruttati, poveri e umiliati potrete rialzare la testa: per guardare le montagne, il mare, i prati. E i campanili, le torri, le piazze. E i quadri e le statue. E potrete pensare: «tutto questo è anche mio: tutto questo è stato fatto anche per me; lo voglio conoscere e lo voglio proteggere; lo voglio condividere». Se lo farete, sarete davvero cittadini della Repubblica italiana.

In un regno c'è un solo sovrano: il re. Ma nella repubblica tutti i cittadini sono sovrani. E, allora, ogni volta che guarderete, conoscerete, amerete, proteggerete tutta questa bellezza, troverete un motivo per rialzare la testa: perché non cada la corona della vostra sovranità.

Tomaso Montanari

Professore ordinario di Storia dell'arte moderna

Università degli studi di Napoli 'Federico II'

Dipartimento di Studi umanistici

Siamo giunti al quinto anno del progetto! Il tema dell'anno passato è stato "L'errore", tema che le scuole hanno esplorato in tutte le possibili direzioni, a partire dagli spunti offerti dalle parole di Gianni Rodari e di Franco Lorenzoni.

I resoconti dei laboratori qui pubblicati testimoniano la generosità con cui le classi hanno partecipato.

In questa edizione abbiamo salutato con entusiasmo la presenza delle classi delle scuole trentine (a riprova del fatto che il progetto si rivolge sempre più alla Regione) e la presenza delle classi di lingua tedesca di una scuola di Bolzano.

Come per l'anno precedente, abbiamo incontrato più volte insegnanti e alunni:

- Il 26 e 27 novembre 2015, ospiti del Teatro Rainerum, abbiamo giocato con bambini/e, ragazzi/e e i loro docenti con i concetti fondamentali del nostro progetto, quali diritti, doveri, cittadinanza e Costituzione e abbiamo presentato, attraverso le illustrazioni che Simone Frasca andava realizzando in diretta, il racconto in rima "Se sbaglio, imparo". Nel corso dell'incontro, animato dal clown poeta giocoliere Magico Camillo, e condotto da Salvatore Cutrì, abbiamo condiviso un video-messaggio realizzato per l'occasione da Franco Lorenzoni. In questa occasione è stata donata a ciascun partecipante una copia del libro "Alla scoperta della Costituzione 4".
- Dal 14 al 18 marzo 2016 abbiamo incontrato nelle diverse scuole le classi che ci hanno presentato i lavori in corso, anche in vista della loro partecipazione al Festival delle Resistenze.
- Il 20 e il 21 aprile si sono svolte le giornate del Festival dedicate alla scuola, nel corso delle quali ogni classe ha offerto un assaggio del lavoro svolto. A ciascun alunno e alunna abbiamo consegnato un diploma di "Piccolo/a Maestra/o di Costituzione".

Per la nuova edizione del progetto abbiamo scelto il tema della tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e artistico. Per avviare le nostre riflessioni siamo partiti dalle parole dello storico dell'arte Tomaso Montanari che in "Istruzioni per l'uso del futuro" scrive: "Educare al patrimonio vuol dire innanzitutto far viaggiare gli italiani alla scoperta del loro paese, indurli a dialogare con le opere nei loro contesti... Renderli capaci di leggere il palinsesto straordinario di natura, arte e storia che i padri hanno lasciato loro come il più prezioso dei doni."

Ispirata a questo tema presentiamo qui la filastrocca "I natali di Desolino", illustrata da Simone Frasca. Seguono i percorsi realizzati dalle scuole nell'anno passato, insieme a una selezione di riflessioni dei bambini e, a conclusione, la Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura. Ci auguriamo che l'insieme di questi materiali risulti utile ai futuri percorsi delle scuole.

Come sempre un ringraziamento a chi si adopera per il successo di questo progetto, in particolare la Piattaforma delle Resistenze contemporanee sostenuta dall'Ufficio Servizio Giovani del Dipartimento Cultura in lingua italiana della Provincia di Bolzano.

Anna Sarfatti

*Coordinatrice scientifica del progetto
"Educare alla Cittadinanza e Costituzione"*



I NATALI

DI DESOLINO

Testi di
Anna Sarfatti

Disegni di
Simone Frasca

Appestato dal traffico, anche i giorni di festa,
Desolino è un paese senza ombra di gloria,
conosciuto soltanto dagli autisti accaniti
che gli passano dentro, sbadigliando di noia.



Quel viavai di motori gracchianti
è il motivo delle dure proteste
scritte in nero su grandi lenzuoli
che si allungano dalle finestre.

Per fortuna c'è un'isola in quel mare d'asfalto,
un rigoglio di ciliegi e susini.
E che lì sia la scuola è motivo di festa
per maestri, passerotti e bambini.



C'è un bel prato in discesa che invita
a giocare rotoloni sul verde
mentre il vento soffiando leggero
i veleni dei motori disperde.

Ma non basta un'isola verde
e la gente protesta animata
perchè vecchi e bambini si ammalano
respirando quell'aria inquinata.



Finché un giorno, leggendo il giornale,
il maestro rimane interdetto...
Ma poi pensa: "Hanno certo sbagliato,
solo un folle può voler quel progetto!"

Quel progetto prevede un parcheggio
multipiano a otto livelli,
con sei rampe di accesso e piste ciclabili
per automezzi, trattori e cammelli.



In terrazza puoi provare l'ebbrezza
di un superbo TIR-AMISU
che agli autisti fa perder la testa
e dimenticano di scendere giù.

Il maestro coinvolge i bambini:
per opporsi ci vuole un'idea!
“Se spargiamo del pepe, i ruspisti
saran tutt'un prurito!” fa Enea.



**“No, versiamo il sapone per strada!
Sai, che scivolo!” è la voce di Ernesto.**

**Le proposte sono le più varie
ma nessuna sembra fare canestro.**

Alla fine il maestro li porta
in archivio (non ci sono mai stati!),
per cercare una testimonianza
sulle origini dei Desolati.



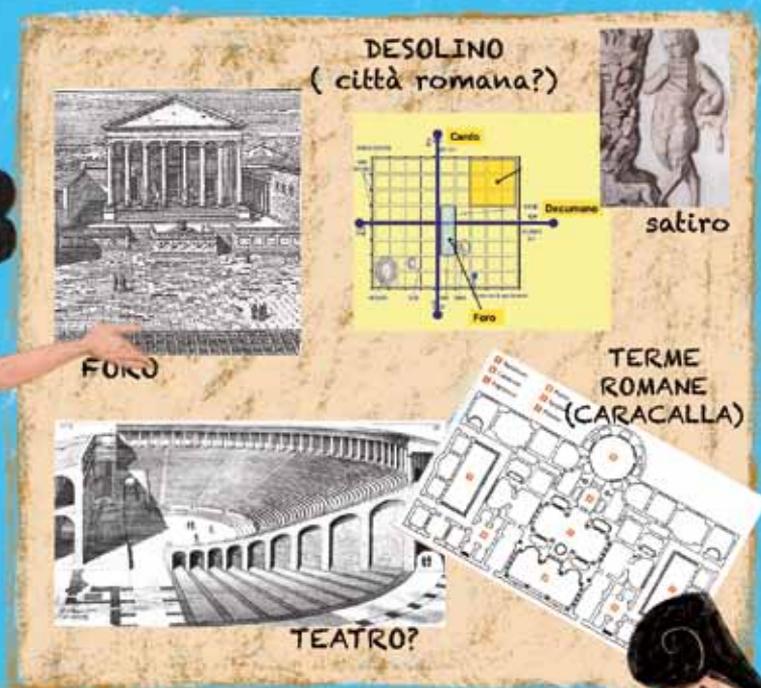
“L’esperienza ci insegna”, lui dice,
“che proteggi dalle aggressioni
solo i luoghi che l’arte o la storia
hanno scelto come testimoni.”



Fruga e sfoglia tra i documenti,
i registri e le carte più rare,
la speranza di scovare qualcosa
piano piano si va a consumare.

Ma compare un libretto ingiallito:
“Sui natali di Desolino”.
Finalmente ecco il premio agognato
per l’impegno di un lungo mattino!

*Antica cittadina romana...
su una strada secondaria che si univa
alla via Flaminia...
con un piccolo anfiteatro e un edificio termale...
Il suo nome significa “dalla parte del sole”*



Fantastico! Ma come provarlo?
Sono in bilico tra ansia e euforia.
Primo passo è chiedere lumi
a un'esperta di archeologia.

Quella sera Ilaria racconta
l'accaduto a nonno Tommaso.
“Di sicuro ci sarà qualche resto:
una pietra, una lapide, un vaso...”



Mentre parla accende la lampada e...
“Santi numi!” fa il nonno, “Che sciocchi!
Quella statua che stava in cantina...
è una traccia... proprio qui, sotto gli occhi!”

La notizia è una miccia,
i paesani si infiammano
e raccolgono i reperti più folli,
che l'esperta verifica
con perizia da ostetrica
e li marchia come fanno coi polli.



Giorni dopo, l'equipe di archeologi
che i terreni palmo a palmo ha studiato
individua proprio sotto la scuola
quelle terme e quell'anfiteatro!



I bambini son scintille che schizzano
ma il maestro la festa sospende:
“Se qui fanno un parco archeologico
a noi tocca levare le tende!”

“... In effetti appare evidente che il destino ha giocato a intrecciare il presente, il futuro e il passato: ora a voi chiedo di deliberare.”



Così parla la Sindaca Mammola.
E il Consiglio concorda d'un fiato
che alla scuola si affidi quel sito.
E il parcheggio? Quel progetto va ripensato.



Si raccolgono fondi
(interviene lo Stato)
per portare alla luce
il tesoro passato.

Segue un gran passamano
di piccozze e pennelli,
finché accanto alla scuola
splendono due gioielli:
le terme e un teatro romano.

“Benvenuti tra i Desolati”
è il saluto ai turisti chiassosi,
mescolati agli autisti dei TIR
che ora sostano attenti e curiosi.



I bambini togati raccontano
quel tesoro che è loro e di tutti:
annuiscono susini e ciliegi,
le radici sorridono ai frutti.





LABORATORI

EDUCATIVI



*Istituto Comprensivo Bolzano 2
Scuola Primaria "A. Langer"*

*Dirigente Paolo Lorenzi
Referente del progetto Lorella Saccoman*

L'IMPORTANZA DEL PROCESSO

Ho sempre vissuto il progetto di cittadinanza attiva come un percorso, un processo di crescita per i miei alunni, ma anche (e soprattutto) per me insegnante. Ed è questo il motivo per cui i nostri prodotti finali negli anni sono sempre stati caratterizzati da una sorta di precarietà, o più precisamente sono stati la testimonianza "solo" di un breve momento del nostro percorso e sono stati scelti direttamente dai bambini in maniera consapevole per raccontare il momento di svolta che ogni anno abbiamo vissuto attraverso il progetto.

Quest'anno è stato per tutti noi, bambini ed adulti coinvolti, la prova tangibile che questo percorso è davvero un procedere per tentativi ed errori e che ogni anno si conclude in maniera diversa e spesso inaspettata: lavorare sulla costruzione dell'educazione alla cittadinanza porta anche alla non preparazione di un prodotto finale, nel nostro caso ad una riflessione sul percorso fatto. Questa non è certo da considerare come una sconfitta (e per noi insegnanti in genere è difficile prescindere dal prodotto, che è un po' pretendere di indirizzare i nostri alunni su dei percorsi già stabiliti), ma piuttosto come una ricchezza.

Arrivare a riflettere con Anna su situazioni particolari vissute dal nostro gruppo durante l'anno mi ha fatto capire che davvero ogni esperienza rappresenta una tappa nel percorso di crescita per tutti, alunni ed insegnanti. Seguire il dialogo tra i miei alunni ed Anna ha evidenziato quanta consapevolezza, curiosità ed entusiasmo questo progetto abbia risvegliato in loro. È un problema di noi adulti riuscire a cogliere la profondità delle loro riflessioni, quando noi vorremmo da loro delle altre risposte (forse a nostra somiglianza?).

Ce l'abbiamo davvero messa tutta: per ricostruire un clima positivo; per ritrovarci e confrontarci; per canalizzare positivamente energie a volte in-

vestite male; per ritrovare motivazione ed entusiasmo; per il tempo che abbiamo utilizzato per costruire insieme pezzi di sapere...

E dopo un anno complesso, denso, sfaccettato e a tratti pesante, è arrivata la decisione condivisa di partecipare alla restituzione a teatro anche senza prodotto, perché il prodotto per i miei alunni è stata la loro partecipazione ed il "semplice" confronto con la visione dei prodotti di tutti i compagni delle altre scuole.

Non solo: per me insegnante (ed educatore insieme) è stata la consapevole presa di coscienza dell'importanza di passare dal concetto di "e-ducere" (nel senso di educare) a quello di "se-ducere" (nel senso di sedurre) che Massimo Recalcati spiega così chiaramente nel suo meraviglioso libro "L'ora di lezione".

Quindi non pretendere dai nostri alunni le risposte che noi vorremmo sentirvi dare, ma stimolarli ad usare l'immaginazione ed il pensiero divergente approfittando della loro visione del mondo ancora poco stereotipata e lontana dalla nostra visione schematica dettata dall'esperienza, in modo che per ognuno di loro sia possibile riconoscere e costruire il proprio percorso di crescita come cittadino del mondo.

“ Se ci si abitua a mettersi nei panni degli altri si trova sempre una soluzione ai problemi che nascono in un gruppo. ”

DALLA STRADA DEGLI ERRORI... ALLA COSTITUZIONE A COLORI

La V C di 21 alunni si è impegnata realizzando un percorso che ha interessato varie discipline: italiano, storia, educazione alla cittadinanza/ all'affettività, arte e immagine.

Di seguito i passaggi seguiti:

1. Partecipazione al Convegno “L’errore”; lettura del libro “Cittadinanza e Costituzione 4” , conversazione e raccolta dei primi commenti dei ragazzi. Riflessione sulle tematiche emerse; elaborazione di una mappa con idee e opinioni sul tema “L’errore”.
2. Conversazioni sui fatti di Parigi (azioni terroristiche del novembre 2015): proposta operativa: realizzazione di cartoline per la pace.
3. Breve percorso: “La shoah”. Lettura dei ragazzi e ascolto in biblioteca di brani del Diario di Anna Frank. Brani di “Il bambino col pigiama a righe”. Visione di un filmato “Giornata della memoria”. Lettura del fumetto “La stella di Esther”.
4. GIORNATA DELLA MEMORIA: Realizzazione di cartoline “Per non dimenticare”.
5. Lettura e scelta di alcuni articoli della Costituzione.
6. Assemblaggio collettivo del materiale da presentare all’incontro con Anna Sarfatti: CARTELLONI CON LA STRADA DEGLI ERRORI DA PERCORRERE COL CORPO (per una funzione simbolica – idea scaturita dai ragazzi con lo scopo di coinvolgere attivamente la compagna diversamente abile). Nascono nuove riflessioni: la nostra storia, le nostre regole, i nostri errori: attività dedicate alla verbalizzazione della storia del gruppo, al confronto sulle sensazioni provate, sul proprio ruolo nel gruppo, attraverso scambi e giochi (la valigia delle belle qualità, il mosaico dei ricordi). Le varie problematiche emerse nel percorso



di cinque anni e affrontate con proposte di strategie per il benessere del gruppo vengono focalizzate e riformulate con semplici drammatizzazioni.

7. LABORATORI DI ARTE-IMMAGINE: LA COSTITUZIONE A COLORI. Attraverso la lettura di immagini e di quadri d'autore, si individuano le emozioni trasmesse dalle opere e dalla caratterizzazione dei personaggi per contestualizzarli nei vari articoli della Costituzione. I ragazzi concordano e realizzano delle opere pittoriche su più articoli della Costituzione, collegati alla STRADA DEGLI ERRORI. Si passa poi al montaggio di un filmato che documenta il percorso, corredandolo con registrazioni di file audio per il Festival delle Resistenze.

I ragazzi hanno partecipato con molto coinvolgimento, sia nelle fasi di riflessione collettiva che nelle attività pratiche, mettendo a frutto anche l'esperienza dell'anno precedente.

Il tema dell'errore ha permesso a gran parte del gruppo di confrontarsi in vari momenti di scambi comunicativi, nonché dare un nuovo significato a molti momenti del percorso svolto insieme per cinque anni; infatti ha consentito di rinforzare la consapevolezza della propria identità, dell'identità del gruppo la cui storia stava giungendo a conclusione. La Costituzione e in generale le regole e la loro valenza hanno fatto da sfondo e da richiamo ad un percorso di riflessione e di autovalutazione. La costruzione dei materiali e la condivisione delle scelte operative ha dato a tutti la possibilità di sentirsi protagonisti e parte del gruppo, ideando proposte che coinvolgessero anche la compagna diversamente abile; è stata un'occasione importante di confronto, maturazione e scambio di idee.

“ Mi è piaciuto partecipare a questo progetto così ho imparato a distinguere gli errori sciocchi da quelli seri. ”

*Istituto comprensivo Bolzano 3
Scuola Primaria "Don Milani"*

*Dirigente Nicoletta Costa
Referente del progetto Giorgia Muratori*

SBAGLIANDO SI IMPARA

Classe V B – insegnanti Egle Masera, Paola Marcelli

La nostra classe di 20 alunni si è dedicata al progetto da novembre ad aprile. Le discipline interessate sono state: italiano, cittadinanza e costituzione, educazione motoria (teatro danza). Il nostro percorso è nato dall'idea di portare in scena un musical tratto dalla favola di Pinocchio.

Il proverbio "sbagliando s'impara" è una delle più grandi verità! L'errore deve essere lodato, non punito! L'errore deve essere commesso, non soffocato!

Maria Montessori ci insegna che l'errore commesso e autocorretto in modo autonomo porta all'indipendenza, alla crescita sana e alla creatività. E proprio per questo i bambini ed i ragazzi nelle scuole che portano il suo nome sono sì guidati dagli insegnanti nelle varie attività ma sono autonomi nell'imparare, perché lasciati liberi di sperimentare e di capire. Queste le sue sagge parole: "Noi vedremo come il bambino lavori da sé al proprio perfezionamento. La strada giusta gli è indicata non solamente dagli oggetti che adopera, ma altresì dalla possibilità di riconoscere da soli i propri errori per mezzo di questi oggetti". Un tema questo che ha affascinato immediatamente i nostri alunni, i quali hanno espresso con entusiasmo le loro riflessioni. In prima istanza abbiamo letto e riassunto la favola di Pinocchio soffermandoci sugli errori commessi dai vari personaggi che animano la storia. In seguito, attraverso domande stimolo, i bambini hanno espresso in forma orale e successivamente in forma scritta la loro personale morale della favola, anche attraverso dei disegni molto significativi. I vari argomenti trattati sono stati motivo di lettura e analisi dei primi dieci articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Per la fattibilità del nostro progetto abbiamo visionato il video di Pinocchio, il Grande Musical realizzato dalla Compagnia della Rancia. Successivamente abbiamo iniziato un meticoloso lavoro di recitazione, danze e canti.

In occasione di una delle giornate dedicate al Festival delle Resistenze, come prodotto finale, le classi 5° A e 5 °B hanno portato in scena uno dei tanti balli del musical dal titolo "Sballo". I nostri alunni sono riusciti attraverso la magia della danza (curata dalla coreografa Sara Rigo) a far capire come Pinocchio se pur attratto dallo sballo di non frequentare la scuola, si ricreda, capisca il suo sbaglio e preferisca intraprendere il percorso scolastico.

Un bambino della classe 5B scrive: "Ed è così che Pinocchio grazie ai suoi errori cresce, matura, raggiunge il suo scopo e diventa bambino".

Sbagliando si impara, un progetto che è stato motivo di infinite riflessioni ed introspezioni, sia da parte degli alunni, sia da parte degli insegnanti.

"È sorprendente vedere come gli studenti possano perdere una parte della loro paura di sbagliare, profondamente radicata in loro, quando si trovano con un insegnante che non chiede loro di essere nel giusto, ma soltanto di unirsi a lui nella ricerca dell'errore: del suo come del proprio" (Postman, 1981).

Classe V C – insegnante Giorgia Muratori

La classe V C, di 21 alunni, seguita dalla sottoscritta e dal prof. Marco Bini dell'Area Musicale "Vivaldi", ha seguito da novembre ad aprile un percorso di apprendimento della danza "California Strut". Questo processo di interiorizzazione dei movimenti è partito da un livello molto semplice per giungere, dopo un certo periodo, ad una rappresentazione molto strutturata e complessa. Gli alunni, suddivisi in coppie, dovevano, ascoltando il ritmo, eseguire una serie di passi molto complessi. I ragazzi hanno potuto così sperimentare in prima persona come soltanto attraverso gli errori e la possibilità di farli, sia possibile giungere alla piena coscienza delle proprie capacità espressive.



Il nostro percorso di educazione alla cittadinanza ci ha portato inoltre a parlare molto di diritti, doveri e legalità. Per far capire meglio agli alunni il concetto di diritto siamo partiti dal diritto allo studio. Per approfondire il tema abbiamo visionato il film di Pascal Plisson "Vado a scuola" e letto il libro di Viviana Mazza "Storia di Malala". Gli alunni hanno realizzato disegni e imparato e recitato alcune poesie: "Diritti e doveri" di Anna Sarfatti, "Tanti diritti" di Roberto Piumini, "Scrivo" di Janna Carioli e "Malala" di Germana Bruno.

Quest'insieme di stimoli ha portato gli alunni a riflettere sulle diverse realtà a loro fino ad ora sconosciute, e probabilmente a vivere la scuola e lo studio non più come una cosa scontata, bensì come un diritto conquistato. Le bambine sono rimaste impressionate quando hanno realizzato come vengono trattate le donne in alcuni paesi. Tutto il percorso li ha resi sicuramente più consapevoli e più motivati nei confronti della scuola. Hanno compreso l'importanza e il senso più profondo dello studio, dell'esprimere le proprie opinioni e portarle avanti sempre e comunque. Hanno capito che il sapere è la chiave della libertà.

"La danza è una delle rare attività umane in cui l'uomo si trova totalmente impegnato: corpo, cuore, spirito. Per il bambino danzare è importante quanto parlare, contare o imparare la geografia. È essenziale per il bambino, nato danzante, non dissipare questo linguaggio sotto l'influsso di un'educazione repressiva e frustrante". (Maurice Bèjart)

“ È utile parlare di Costituzione perché anche lì ci sono delle regole e i bambini hanno bisogno di regole. ”

*Istituto Comprensivo Revò "C. A. Martini"
Scuola Primaria di Brez (TN)*

*Dirigente Lidio Miato
Referenti progetto Giorgio Giuliani e Carla Anselmi*

L'ERRORE

Con i 18 alunni della classe IV, abbiamo seguito un percorso dedicato al tema dell'errore da febbraio a fine aprile. Le discipline coinvolte sono state: lingua italiana, storia, educazione alla cittadinanza

Il percorso ha preso avvio dalla lettura del testo "Se sbaglio, imparo", che abbiamo commentato e discusso insieme. Abbiamo poi visionato video e proposto interviste. Attraverso il brain storming abbiamo cercato risposta alle domande: Perché si sbaglia? Può l'errore essere utile? Quando? Come? Perché?

Dopo aver lavorato individualmente scrivendo le loro idee su foglietti anonimi, i bambini hanno raccolto e tabulato i dati, poi si è allestito un cartellone che esplicitava quanto emerso. Esso rappresentava una scala (metafora del "salire" e cioè del crescere, del migliorarsi); su ogni scalino erano scritte le riflessioni emerse dal lavoro dei bambini. Abbiamo poi preparato un breve sketch sull'errore da presentare ai compagni delle altre classi in occasione del ritrovo a Bolzano

Ai bambini è piaciuta molto la storia di Lichene: se la sono letta, riletta e gustata tutta. È stata di stimolo alla discussione e a far emergere vissuti personali e riflessioni che altrimenti sarebbe stato difficile "tirar fuori".

Particolarmente apprezzata è stata poi l'uscita a Bolzano per il Festival delle Resistenze: gli alunni hanno seguito con attenzione e ammirazione i lavori delle altre classi, hanno ascoltato e interiorizzato quanto si andava dicendo sul palco e credo abbiano veramente avuto un momento di crescita. Si sono poi divertiti con il clown Magico Camillo e hanno capito che contenuti così importanti possono essere trasmessi anche ai "piccoli", parlando loro in modo semplice ma incisivo.

*Istituto Comprensivo "Bolzano 4 - Oltrisarco"
Scuola Primaria "G. Rodari"*

*Dirigente Laura Bertoni
Referente del progetto Marco Pajatto*

LA "NOSTRA" COSTITUZIONE

Ho partecipato al progetto con la mia classe quinta e quella della collega Anna Casciaro, complessivamente 39 ragazzi. Siamo stati impegnati da gennaio ad aprile 2016. Già alla fine dello scorso anno scolastico avevo aderito alla proposta di un fumettista che sarebbe venuto in classe ad insegnare ai ragazzi le tecniche ed i trucchi del mestiere e ad illustrare "qualcosa" con il suo aiuto. Avevo pensato agli articoli fondamentali della Costituzione, argomento che avremmo trattato nel corso dell'anno scolastico e, quando è arrivata la circolare del percorso sulla legalità (che conoscevo, perché vi aveva partecipato mia nipote con la sua classe), ho aderito subito. Insieme al fumettista Simone Bianchini abbiamo pensato di realizzare una sorta di bloc-notes gigante che contenesse gli articoli, "debitamente" ricopiati (in bella scrittura e senza errori...), analizzati con una sorta di parafrasi e caratterizzati con il messaggio e le parole chiave che sarebbero usciti dalle discussioni fatte con i ragazzi. In parallelo Simone avrebbe raccolto quanto emerso, realizzando dei disegni che la classe avrebbe copiato su dei grandi fogli. Ne è uscito davvero un bloc-notes gigante, rilegato con la spirale, con i fogli belli lucidi perché plastificati, fatto di parole blu scritte su carta quadrettata e di illustrazioni coloratissime. Il tema guida di quest'anno, "l'errore", è stato collegato agli articoli della Costituzione, per cui i ragazzi capivano quali erano i comportamenti corretti e quali no. Gli errori, come ha detto qualcuno, si faranno lo stesso, ma almeno conosciamo le regole e quindi ci possiamo correggere. Il lavoro è stato presentato al "Festival delle Resistenze" ed esposto negli spazi del gazebo allestito in piazza Matteotti. Di questo lavoro abbiamo realizzato tre copie, che ho distribuito alle biblioteche dei plessi del nostro Istituto Comprensivo, a disposizione dei colleghi che vorranno riproporlo in altre classi.

I ragazzi hanno accolto il progetto con curiosità e un po' di reticenza, perché sentivano l'argomento un po' "da grandi", ma dopo avere affrontato i primi articoli, spiegati, facilitati, schematizzati e discussi insieme, hanno

capito che era alla loro portata. Sicuramente il supporto del fumettista è stato il nostro asso nella manica! Il riscontro è stato positivo ed ha dato occasioni di parlarne ancora, soprattutto quando abbiamo discusso sulle forme di governo dei Greci e dei Romani o riprendendo il Codice di Hammurabi o le Tavole della Legge del popolo ebraico, argomenti già trattati; ma lo spunto è venuto anche da riscontri sul quotidiano o dalle notizie apprese dai media. È stata apprezzata la visita nella nostra scuola di Anna Sarfatti, con Luca Bizzarri e Laura Nardin, perché hanno potuto porre domande e presentare in anteprima il lavoro in corso d'opera. Un altro punto di forza sono stati la partecipazione al teatro "Rainerum" e, già detto, l'esposizione del block notes al "Festival delle Resistenze 2016". Ho detto ad Anna che se non ci fosse stato un progetto così accattivante, non avrei trattato l'argomento con stimolo, impegno e fantasia: cosa che ha colpito qualcuno dei miei alunni, ma è stato proprio così.

“ Penso che conoscere le regole aiuta, ma se fin da piccolo/a non ti hanno abituato a certe regole, è ovvio che continui a fare certi errori. ”



*Istituto Comprensivo Bolzano 3
Scuola Secondaria di I grado "Leonardo da Vinci"*

*Dirigente Nicoletta Costa
Referente del progetto Cinzia Nave*

SBAGLIANDO SI IMPARA

I progetti realizzati per il Festival delle Resistenze sono stati tre: "lo sbaglio da sola" (progetto teatrale); "La scelta di Pablo" (produzione di un racconto collettivo); "L'errore creativo" (scrittura di testi con la tecnica del binomio fantastico di G. Rodari).

Vi hanno partecipato le classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado, in tutto 50 alunni. Le discipline interessate sono state Italiano e Cittadinanza e Costituzione, i tempi da gennaio a maggio.

Il progetto teatrale ha visto protagonisti 10 alunni delle prime e delle seconde classi che hanno affrontato la tematica dell'errore, in modo allegro e simpatico, immedesimandosi in vari personaggi quali adolescenti, genitori, forze dell'ordine. La storia è tratta dal libro "lo sbaglio da sola" di J. Brody. Il racconto è ambientato negli USA dei nostri giorni e parla di una quindicenne come tante altre con un grande problema: ogni volta prende la decisione sbagliata e finisce in un mare di guai.

Il prodotto finale è stato uno spettacolo interessante e divertente: i ragazzi hanno sempre lavorato con creatività ed entusiasmo, ma allo stesso tempo si sono soffermati sulla riflessione del riconoscimento dell'errore come momento di crescita in ogni fase della vita e dell'adolescenza in particolare. È stato costruito un copione con diverse scene e, di volta in volta, sono stati discussi vari argomenti riguardanti l'errore visto come momento di miglioramento e di maturazione. Tutti gli alunni si sono sentiti coinvolti ed hanno saputo gestire bene il proprio ruolo, sia nella rielaborazione del testo, che nella successiva rappresentazione in teatro.

La ID ha lavorato alla produzione di un racconto collettivo. L'argomento trattato nel racconto "La scelta di Pablo", riguarda un ragazzo immigrato a Bolzano che comincia a fumare, ma che poi si rende conto di aver sbagliato e decide di diventare medico per aiutare la gente a smettere di fumare. La tecnica narrativa utilizzata è stata quella del flash back.

La IC si è cimentata nella produzione di una filastrocca, “La maestra abbottonata” e di alcuni testi collettivi, utilizzando la tecnica del binomio fantastico di G. Rodari.

Nella rielaborazione dei vari progetti sono state coinvolte più classi di prima e seconda media. La tematica affrontata ha entusiasmato i ragazzi fin dall’inizio per cui non è stato difficile farli lavorare su argomenti anche piuttosto impegnativi. È stato interessante vedere come hanno saputo immedesimarsi nei personaggi da loro stessi creati, tirando fuori tutti gli errori in cui si può cadere durante il corso della vita e soprattutto dell’adolescenza. Inoltre, con consapevolezza riuscivano sempre a valutare le conseguenze delle azioni errate, per poi decidere di non ripetere l’errore commesso.

Il progetto, nelle sue diverse attività, ha dato la possibilità ai ragazzi di lavorare in modo creativo ed alternativo rispetto al metodo tradizionale, utilizzando spazi più ampi e completamente diversi dalle aule di una scuola.

“ Secondo me non si dovrebbe parlare a tutti i bambini: si scelgono solo quelli che sono interessati perché se a qualcuno non piace la Costituzione, si annoia. ”

*Istituto Comprensivo Merano 1
Scuole Secondarie di 1° grado
"G. Segantini" di Merano e "Giovanni XXIII" di Silandro
Dirigente prof. Franco Lever
Referente del progetto Mariarosa Lombardo*

L'ERRORE

Hanno partecipato al progetto le classi prime A-B-C-D-E e la classe di Silandro della scuola secondaria di primo grado, per un totale di 116 alunni.

Il progetto si è svolto tra dicembre e marzo.

Sono stati coinvolti docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Le discipline interessate dai diversi laboratori sono educazione alla cittadinanza, storia, geografia, italiano, scienze, musica e informatica.

A partire dalla proposta del tema di quest'anno i ragazzi e le ragazze di tutte le classi prime hanno costruito settimanalmente un percorso che li ha portati ad avere una visione positiva dell'errore come risorsa e fonte di conoscenza.

Dopo l'incontro con Anna Sarfatti a Bolzano ogni classe si è organizzata per rispondere nel miglior modo possibile agli stimoli avuti.

Classi 1^A A e 1^A E – Docenti Responsabili: prof Nicola Lauria e prof. ssa Franca Iannello

Una volta proposto il progetto, come primo step gli alunni hanno operato un feedback su quale fosse per loro il significato del termine "errore". La maggior parte degli alunni si è concentrata su esempi tratti dal mondo dello sport. Le due classi hanno elaborato un questionario che è stato somministrato ai diversi allenatori. Nel questionario si ponevano diversi quesiti concernenti il modo di percepire l'errore da parte di chi opera nel settore sportivo. Mentre la classe 1^AE si occupava di rielaborare i dati del sondaggio in una serie di grafici esplicativi, la classe 1^AA ha prodotto dei cartelloni con riportati esempi di errori significativi per il loro lieto fine o al contrario per la loro tragicità. Il tutto corredato da brevi frasi come ad esempio: "L'errore per me è motivo per ripensarci e fare la cosa giusta!"

Al termine le due classi hanno riordinato in un unico Power Point i loro prodotti.

Classe 1^ B - Docente Responsabile: prof.ssa Marta Tedesco

In un video sono state presentate 22 valide ragioni per considerare utili e indispensabili gli errori. La riflessione sul tema dell'errore è ricorsa a citazioni autorevoli di Umberto Eco, Gianni Rodari, Albert Einstein, solo per citarne alcune.

Classe 1^ C - Docente Responsabile: prof.ssa Mariarosa Lombardo

C'è chi ha scritto FILASTROCCHIE, chi ha creato FUMETTI, chi ha realizzato DISEGNI, chi ha scritto STORIE, chi ha scoperto come si dice la parola "errore" in tutte le LINGUE poiché in tutto il mondo si fanno errori.

C'è chi ha creato MUSICHE, scritto il TESTO e si è improvvisato CANTANTE di un brano rap, e chi si è improvvisato POETA:

L'errore

L'errore si può evitare
ma serve ad imparare
se tu non vuoi sbagliare
ti dovrai impegnare
le regole devi reappare
tanto tu non ci sai fare
l'errore vuol dire imparare
deriva dal Latino errare
l'errore è solo uno sbaglio
da non rifare
da non rifare
per imparare
per imparare

Errori noi facciamo,
ma da questi poi impariamo.
Molti ne commettiamo
e a volte perseveriamo.
La cosa più importante però
è capire cosa sbagliamo.
Capendolo, l'errore non lo faremo più
se ci dai una mano anche tu!

In questo percorso non sono mancati gli errori più comuni nell'uso della lingua italiana e ahimè quelli molto frequenti nei compiti di matematica.

Classe 1[^] D – Docenti Responsabili: prof.ssa Fulvia Colonna e prof.ssa Romina Casagrande

Il percorso effettuato dalla classe è riassunto in un video che raccoglie nella parte iniziale diverse citazioni tra le quali quella di Elbert Hubbard: "Il più grande errore che puoi fare nella vita è quello di avere sempre timore di farne uno".

Di seguito è presente un'ampia raccolta di testimonianze di errori compiute dai ragazzi e dalle ragazze della 1D, dai loro genitori e da alcuni dei loro nonni.

Il lavoro, poi, si conclude con cenni agli errori che nelle fiabe hanno condizionato la vita di Biancaneve, Cappuccetto Rosso e Pinocchio.

La classe 1[^] di Silandro - Docente Responsabile: prof. Luca De Pero

La classe 1[^] di Silandro in un primo momento ha "scoperto" (prendendoli dal bagaglio delle conoscenze ed esperienze degli alunni e delle alunne) degli esempi molto concreti e semplici nei quali l'errore è stato visto come opportunità per un'esperienza migliore e, spesso, inattesa. Graficamente hanno costruito un cartellone con al centro l'immagine della Torre di Pisa, un magnifico errore divenuto opportunità: intorno all'immagine i ragazzi hanno scritto le loro esperienze e/o brevi riflessioni (slogan) che ribadivano il concetto proposto. Il secondo obiettivo è stato poi quello di avvicinare i ragazzi della prima classe alla Costituzione spiegandone le origini e le motivazioni ideali. L'ottica con cui hanno iniziato questa scoperta è stata sempre quella dell'errore e dell'opportunità insita nello stesso: in questo senso hanno riflettuto insieme sull'errore/orrore della guerra e su come la dittatura e il secondo conflitto mondiale siano state la causa per la riflessione e l'ideazione della nostra attuale Costituzione. Si sono fermati specialmente sull'articolo 11 e sul suo significato oggi, nel nostro mondo. Infine, hanno prodotto un Power Point per riassumere il percorso fatto.

I ragazzi hanno mostrato interesse e coinvolgimento, nonostante l'argomento impegnativo; e questo mi ha fatto riflettere ed è servito forse più al sottoscritto che a loro.

“ Secondo me i bambini e le bambine per stare bene hanno bisogno di un giusto equilibrio tra divertimento e lavoro; di affetto; di sgridate da parte dei genitori quando serve; e aiuto se non si capisce qualcosa (in qualsiasi contesto). ”



*Istituto Pluricomprendivo Alta Val d'Isarco – Vipiteno
Scuola Primaria Colle Isarco e Vipiteno – Scuola Sec. I° Vipiteno*

*Dirigente Carmela Grassi
Referente del progetto Manuela Faggian*

SBAGLIANDO SI IMPARA

Le classi che hanno aderito al progetto sono la IV e la V della Scuola Primaria di Colle Isarco, la V di Vipiteno, e la I della Scuola Secondaria di I° di Vipiteno, con gli insegnanti Donatella Grandinetti, Giuseppina Scandale, Maria Putzer (ins. Tedesco), Chiara Bortolameolli (ins. Inglese) e Francesco Tancredi (ins. Musica). Interessate le discipline: Religione, Italiano, Tedesco, Inglese, Musica.

Al progetto sono state dedicate inizialmente due ore settimanali a partire dal mese di Gennaio 2016, sia frontalmente che in compresenza.

Il tema dell'errore è stato introdotto inizialmente con un brain storming, poi leggendo un testo tratto da un libro di antologia della Scuola Secondaria dal titolo "Sbagliando si impara: il valore dell'insuccesso" e sottolineando le frasi che più hanno colpito gli/le alunni/alunne.

Gli/Le alunni/alunne sono stati poi suddivisi in gruppi all'interno dei quali si sono sentiti liberi/e di raccontare ognuno dei propri errori, di riflettere e di consigliarsi reciprocamente; frasi, riflessioni, consigli e conclusioni sono state trascritti su cartelloni che sono diventati parte del power point presentato all'incontro conclusivo al teatro Rainerum di Bolzano.

Con l'aiuto del maestro Francesco gli/le alunni/alunne hanno preparato e cantato due canzoni il cui tema centrale era legato all'esperienza di Pinocchio: da burattino, Pinocchio diventa uomo poiché capisce dove ha sbagliato e questi errori gli sono serviti da esperienza.

Le canzoni sono state cantate in italiano, tedesco e inglese grazie al prezioso aiuto delle rispettive docenti.

La classe IV SP di Colle Isarco, nell'ambito del progetto di teatro, ha affrontato il tema trasversale del coraggio i cui obiettivi erano: riconoscere e catturare le paure e reagire. Attraverso il circle time e role playing i/le bambini/bambine hanno descritto gli eventi che generano emozioni

diverse, hanno familiarizzato col linguaggio del corpo e, a conclusione, hanno realizzato un video con musiche, mimo, giochi d'ombre e parole.

Tutti gli/le alunni/alunne hanno lavorato con tantissimo entusiasmo, soprattutto perché il tema era proiettato nella loro vita vissuta; hanno scoperto aspetti della loro personalità e del loro carattere che non conoscevano, sono stati/state in grado di analizzare i loro comportamenti, di ammettere gli errori commessi e, soprattutto, di accettare che l'errore fa parte della vita. Anzi, che senza di esso non ci può essere crescita.

“

Penso che conoscendo le regole
si possa comunque fare degli errori,
perché molto spesso le regole
si conoscono ma non si rispettano.

”



CARTA dei DIRITTI dei BAMBINI all'arte e alla cultura

(NATA NEL 2011 DA UN'IDEA DE "LA BARACCA TESTONI RAGAZZI" E SOSTENUTA DA PRIVATI ED ISTITUZIONI)

Art. 1.

ad avvicinarsi all'arte, in tutte le sue forme: teatro, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali;

Art. 2.

a sperimentare i linguaggi artistici in quanto anch'essi saperi fondamentali;

Art. 3.

a essere parte di processi artistici che nutrano la loro intelligenza emotiva e li aiutino a sviluppare in modo armonico sensibilità e competenze;

Art. 4.

a sviluppare, attraverso il rapporto con le arti, l'intelligenza corporea, semantica e iconica;

Art. 5.

a godere di prodotti artistici di qualità, creati per loro appositamente da professionisti, nel rispetto delle diverse età;

Art. 6.

ad avere un rapporto con l'arte e la cultura senza essere trattati da consumatori ma da soggetti competenti e sensibili;

Art. 7.

a frequentare le istituzioni artistiche e culturali della città, sia con la famiglia che con la scuola, per scoprire e vivere ciò che il territorio offre;

Art. 8.

a partecipare a eventi artistici e culturali con continuità, e non saltuariamente, durante la loro vita scolastica e prescolastica;

Art. 9.

a condividere con la famiglia il piacere di un'esperienza artistica;

Art. 10.

ad avere un sistema integrato tra scuola e istituzioni artistiche e culturali, perché solo un'osmosi continua può offrire una cultura viva;

Art. 11.

a frequentare musei, teatri, biblioteche, cinema e altri luoghi di cultura e spettacolo, insieme ai propri compagni di scuola;

Art. 12.

a vivere esperienze artistiche e culturali accompagnati dai propri insegnanti, quali mediatori necessari per sostenere e valorizzare le loro percezioni;

Art. 13.

a una cultura laica, nel rispetto di ogni identità e differenza;

Art. 14.

all'integrazione, se migranti, attraverso la conoscenza e la condivisione del patrimonio artistico e culturale della comunità in cui vivono;

Art. 15.

a progetti artistici e culturali pensati nella considerazione delle diverse abilità;

Art. 16.

a luoghi ideati e strutturati per accoglierli nelle loro diverse età;

Art. 17.

a frequentare una scuola che sia reale via d'accesso a una cultura diffusa e pubblica;

Art. 18.

a poter partecipare alle proposte artistiche e culturali della città indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche di appartenenza, perché tutti i bambini hanno diritto all'arte e alla cultura.

L'impegno dell'UNICEF per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rappresenta il più importante strumento giuridico a disposizione di tutti coloro che si impegnano per un mondo in cui ogni bambino e ogni ragazzo (0-18 anni) abbiano le medesime opportunità di sviluppo e di crescita e per realizzare un mondo a loro misura.

Si tratta di un trattato vincolante nell'ambito del diritto internazionale che codifica i principi guida che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno accettato di considerare universali, cioè applicabili a tutti i bambini di qualsiasi nazionalità e cultura.

La Convenzione disegna un quadro di riferimento che delinea i doveri a carico dei diversi attori sociali nell'applicazione dei diritti dei minori, aiutando a comprendere quali siano le competenze, le risorse e le autorità necessarie per svolgere tali funzioni.

Si tratta di una dichiarazione dal profondo valore etico che invita a fondare sui diritti umani l'impegno per migliorare le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi in tutto il mondo.

La Convenzione rappresenta quindi una guida per chiunque lavori per migliorare la condizione dei bambini e dei ragazzi, per prevedere interventi mirati ed efficaci determinanti per la crescita e lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi. Ciò che i bambini e i ragazzi diventeranno sarà il prodotto delle esperienze e delle risorse e opportunità loro offerte e delle condizioni sociali e ambientali in cui sono vissuti. La loro identità sarà tanto più fragile quanto tutto ciò verrà loro negato.

La peculiarità della Convenzione è quella di riconoscere i bambini e gli adolescenti non più come oggetto di tutela ma come sog-

getti di diritto, al pari degli adulti. Ovvero: i bambini e i ragazzi non devono essere solamente tutelati e protetti, ma sono a tutti gli effetti cittadini del presente che hanno il diritto di partecipare a vari livelli alla vita della comunità di appartenenza. Questo trattato ha ispirato modifiche a molte leggi nazionali esistenti e ha cambiato il modo in cui le organizzazioni internazionali concepiscono il proprio mandato.

Quattro sono i principi che hanno ispirato la Convenzione:

- Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei suoi genitori.
- Superiore interesse del minore (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6): gli Stati devono assicurare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini e dei ragazzi, anche tramite la cooperazione tra Stati.
- Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini e dei ragazzi a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

La Convenzione rappresenta il contesto all'interno del quale l'UNICEF Italia promuove una pluralità di iniziative e programmi rivolti a tutti coloro che hanno delle responsabilità nei confronti dei bambini e dei ragazzi (amministratori, educatori, famiglie, mondo dell'associazionismo, organi del governo centrale, ecc.).

Programma Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi

Il Programma Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi traduce i principi ispiratori della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, focalizzando l'attenzione sul diritto all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi con l'obiettivo di dare piena attuazione al diritto all'apprendimento di ogni bambina, bambino e adolescente.

Il Programma intende coinvolgere il mondo della scuola in un processo di attuazione della Convenzione: non basta infatti conoscere e studiare i diritti dei bambini e dei ragazzi, occorre lavorare e creare i presupposti educativi affinché i bambini e i ragazzi possano viverli e condividerli.

L'educazione all'esercizio dei diritti si completa con l'educazione alle responsabilità che l'esercizio dei diritti comporta.

L'assunzione di responsabilità da parte dei bambini e dei ragazzi consolida le loro motivazioni e il loro senso di appartenenza a un contesto, a una comunità, migliora la loro autostima, il rapporto con l'altro e con l'ambiente circostante, fa loro acquisire le competenze per comprendere il valore di aver cura dell'altro e della realtà di cui si è parte.

Per intraprendere il percorso verso una Scuola Amica sono stati individuati Nove passi, tappe fondamentali per contestualizzare e tradurre i diritti stabiliti dalla Convenzione nel contesto scolastico, prendendo in considerazione diversi ambiti di intervento come la qualità delle relazioni, la qualità della partecipazione, gli spazi e i tempi scolastici, i processi che coinvolgono concretamente i bambini e i ragazzi:

1. Accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica
2. Partecipazione attiva dei bambini: ascoltare le loro opinioni e prenderle in considerazione
3. Protagonismo dei bambini/ragazzi nei processi di apprendimento
4. Ripensamento dei tempi e degli spazi
5. Patto formativo con le famiglie e le componenti scolastiche
6. Strategia cittadina in coordinamento con il Programma Città Amiche dei bambini
7. Progettare per perseguire gli obiettivi dei Nove passi
8. Protocollo di Scuola Amica
9. Auto-valutazione: un rapporto annuale sulla condizione dell'infanzia nella Scuola Amica



Per maggiori informazioni:
www.unicef.it/scuola

Programma Città Amiche dei bambini e dei ragazzi

Con il Programma Città Amiche dei bambini e dei ragazzi l'UNICEF intende favorire la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito locale, individuando le Amministrazioni comunali, titolari delle politiche di sviluppo per il territorio, quali principali interlocutori.

Il Programma si propone quale strumento di base orientato alla costruzione di un sistema di governo locale impegnato ad attuare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti presenti sul territorio, quale che sia la loro etnia, origine e provenienza.

Il processo di costruzione di una Città Amica richiede non soltanto impegni politici ma anche un'azione concertata che coinvolga tutta l'Amministrazione locale.

Tale processo richiede l'attuazione del percorso Nove passi per costruire Città Amiche dei bambini:

1. Promuovere il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi, ascoltare le loro opinioni e tenerne conto nei processi decisionali.
2. Assicurare un insieme di leggi, norme e procedure che promuovano e proteggano i diritti dei bambini e dei ragazzi.



3. Sviluppare una strategia cittadina fondata sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
4. Sviluppare strutture permanenti di governo locale per assicurare un'attenzione prioritaria ai bambini e ai ragazzi.
5. Attuare un processo sistematico per analizzare l'impatto sull'infanzia e l'adolescenza di leggi, politiche e prassi.
6. Assicurare un impegno adeguato di risorse e un'analisi finanziaria a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.
7. Assicurare un monitoraggio e una raccolta di dati in merito alla condizione dei bambini e dei ragazzi.
8. Assicurare la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte di adulti, bambini e ragazzi.
9. Prevedere l'istituzione di un garante o un commissario per l'infanzia per promuovere i diritti.

Per facilitare l'attuazione del percorso dei Nove passi l'UNICEF propone l'istituzione:

- dell'Osservatorio locale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, un organismo comunale che coinvolga adulti e bambini e ragazzi.
- Dei Gruppi di partecipazione attiva dei ragazzi, per dare voce e rappresentare tutti i bambini e i ragazzi della città.

Per maggiori informazioni:
cittamica@unicef.it

“ Un errore che mi ha lasciato un brutto ricordo è quando ho litigato con la mia migliore amica e non ci siamo né più sentite, né più parlate. La cosa più brutta è che ci siamo separate e abbiamo fatto finta che non esistevamo. Da questo errore ho capito che litigare con delle persone a cui sei molto legato fa molto male.

”



“È un’idea unica al mondo:
l’idea che tra le cose più importanti,
tra quelle di cui proprio non possiamo
fare a meno, c’è la cultura.”

Tomaso Montanari



RESISTENZE

PIATTAFORMA DELLE
RESISTENZE CONTEMPORANEE
WWW.PIATTAFORMARESISTENZE.IT

SCUOLA/SCHULE

is

InSide edizioni

ISBN 978-88-9419-518-7



9 788894 195187